



In data 31.08.2015

COPIA

Deliberazione del Consiglio comunale

OGGETTO: Art. 194 D.Lgs. 267/2000 Riconoscimento debito fuori bilancio sentenze Arpino/Comune di Picinisco.

L'anno duemilaquindici, il giorno trentuno del mese di agosto alle ore 17,30 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, che e' stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
1. SCAPPATICCI Marco	X	
2. IONTA Simone	X	
3. BARTOLOMUCCI Ajmone	X	
4. ANDRUECCI Paula	X	
5. IACOBONE Fabio		X
6. MANCINI Riccardo	X	
7. DE MARCO Fabrizio		X

Assegnati n° 7

Fra gli assenti giustificati (Art. 289 del T.U.L.C.P. 4/02/15, n° 148)
i signori consiglieri:

Presenti n° 5

In Carica n° 7

Assenti n° 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Sig. SCAPPATICCI Marco nella sua qualità di Sindaco.
- Assiste la Dott.ssa Antonietta ARUTA nella sua qualità di Segretario comunale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica,
 - il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile,
- ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, ha espresso parere favorevole

Letto, confermato e sottoscritto
IL PRESIDENTE
F.to Marco SCAPPATICCI

IL SEGRETARIO
F.to Dr.ssa Aruta Antonietta

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Picinisco, 23 SET. 2015



IL RESPONSABILE DELL'ALBO
Claudio Perella

PUBBLICAZIONE n° 264

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, copia della presente deliberazione é stata pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

Picinisco, 23 SET. 2015



IL RESPONSABILE DELL'ALBO
(f.to Claudio Perella)

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione é divenuta esecutiva il _____:

- decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, terzo comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Picinisco,

IL RESPONSABILE DELL'ALBO
F.to Claudio Perella

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 194 del TUEL prevede che con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- Sentenze esecutive
- Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione
- Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali
- Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza di pubblica utilità
- Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza

ATTESO che il Ministero dell'Interno, con Circolare 20 settembre 1993 n. F.L. 21/93 ha definito il debito fuori bilancio "un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali"

CONSIDERATO che il primo comma, lett. A) del predetto art. 194, ha stabilito che può essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente distinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive

VISTE le Sentenze relative al procedimento Arpino Pasquale /Comune di Picinisco: Corte d'appello di Roma n. 4273/11 – Tribunale di Cassino sezione distaccata di Sora n. 208/08 – Corte d'Appello di Roma n. 796/13 – TAR del 10 giugno 2015 che condanna definitivamente il Comune di Picinisco a provvedere al pagamento a favore del Sig. Arpino Pasquale di quanto statuito nelle sentenze su indicate, oltre spese processuali, pena l'intervento del Commissario ad acta già nominato;
VISTO il decreto ingiuntivo n. 446/2015 del 14.05.2015 RG n. 1634/2015 emesso dal Tribunale di Cassino a carico del Comune di Picinisco su ricorso del Sig. Arpino Pasquale, in relazione al quale è in corso il procedimento di opposizione iscritto al n. 2417/2015;

CONSIDERATO che il credito del Sig. Arpino, in forza dei titoli sopra menzionati, ammonta a complessive € 137.034,30 e che, con atto di transazione del 17 agosto 2015, il Sig. Arpino Pasquale ha accettato di rinunciare ad ogni procedimento in essere, con la riscossione della somma di € 105.000,00, di cui € 40.000,00 entro il 05.09.2015, € 35.000,00 entro il 2016 ed € 30.000,00 entro il 2017;

RILEVATO che il riconoscimento del della legittimità del debito risulta un necessario incumbente, essendo imposto dall'art. 194 citato per l'adeguamento del debito fuori bilancio (così Cassa Civ. Sez. 1, 16.06.2000, n. 8223);

DATO ATTO che secondo la previsione dell'art. 23, comma 5 della Legge 27.12.2002 n. 289 confermata dall'art. 1 comma 50 della legge 266/96 "i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente Procura Corte dei Conti

VISTA la circolare del 28.02.1998 e la conseguente nota interpretativa del 02.08.2007 diramate dalla Procura generale della Corte dei Conti, la quale, unitamente alla norma appena richiamata, demandano al vertice gestionale degli enti l'obbligo di presentare tale denuncia e di indicare tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni

CONSIDERATO CHE

- Le sentenze di cui trattasi rientrano tra le ipotesi di "debiti fuori bilancio" previste dall'art. 194, comma 1, lett. A del D. Lgs. 267/2000, con conseguente necessità di procedere al riconoscimento della sua legittimità,
- Nel caso di sentenze esecutive, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio comunale, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio, esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo in nessun caso impedire il pagamento del relativo debito; (Corte Sicilia – Sez. riunite in sede consultiva – delibera n. 2/2005 del 23.02.2005)
- La natura della deliberazione consiliare in questione non è propriamente quella di riconoscere la legittimità del debito, che di per se già sussiste, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile (il debito di sentenza) che è maturato all'esterno dello stesso (sul cui contenuto l'ente non può incidere) e di verificare la sua compatibilità ai fini di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario (Corte dei Conti – Sez. di controllo – Friuli Venezia Giulia – del. 6/2005)
- Conclusivamente si può affermare l'esistenza della necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente

VISTO

- Che l'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, al secondo comma prevede, tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari al ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

- Che l'art. 194 del d. Lgs. 267/2000 stabilisce che, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive
- EVIDENZIATO** che con i provvedimenti giurisdizionali su indicati il Comune è stato condannato al pagamento della somma di € 137.034,30 e che, con transazione del 17.08.2015, il Sig. Arpino ha accettato il pagamento della somma di € 105.000,00 a saldo e stralcio di quanto spettante

EVIDENZIATO che, come riepilogato nella transazione in oggetto, il Comune si è difeso nelle opportune sedi, senza tralasciare alcuna possibilità di eliminare o comunque ridurre il debito nei confronti del Sig. Arpino

DATO ATTO che al fine di evitare maggiori oneri per l'Ente, in data 17.08.2015, a seguito di sottoscrizione di atto di transazione a saldo e stralcio del debito esistente, e vista la disponibilità di bilancio, si è provveduto ad impegnare la somma in questione, in particolare la somma di € 40.000,00 per l'anno 2015, somma che verrà pagata entro il 05.09.2015

RILEVATO che l'art. 23 comma 5 della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo e alla competente procura Corte dei Conti

VISTO il vigente Statuto Comunale

VISTO il regolamento di contabilità

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 170

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Presenti n. 5 - Votanti n. 4 - Astenuti n. 1 (Mancini) -Voti favorevoli n. 4 - Voti contrari //-

DELIBERA

DI RICHIAMARE le premesse a far parte integrante del presente dispositivo;

DI PRENDERE ATTO delle sentenze esecutive relative al procedimento Arpino Pasquale /Comune di Picinisco: Corte d'appello di Roma n. 4273/11 – Tribunale di Cassino sezione distaccata di Sora n. 208/08 – Corte d'Appello di Roma n. 796/13 – TAR del 10 giugno 2015 e del decreto ingiuntivo n.446/2015 del tribunale di Cassino;

DI RICONOSCERE ai sensi dell'art. 194, c. 1 lett. A) del TUEL n. 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio derivante dai predetti titoli, ridotto in via transattiva all'importo complessivo netto di € 105.000,00, importo che il creditore, Sig. Arpino Pasquale ha accettato a tacitazione di ogni pretesa come da accordo allegato, che con la presente si approva ad ogni effetto di legge;

DI DARE ATTO che con la predetta transazione è stata concordata con il creditore la rateizzazione del pagamento in n. 3 annualità come segue: € 40.000,00 nell'esercizio in corso, € 35.000,00 per l'anno 2016 ed € 30.000,00 per l'anno 2017

DI DARE ATTO che la somma di € 40.000,00 dovuta per l'anno 2015 viene impegnata sul bilancio 2015 con imputazione al capitolo 1000 art. 1 e che le successive annualità troveranno analoga imputazione sui bilanci dei rispettivi esercizi

DI INVIARE il presente provvedimento alla procura della Corte dei Conti e all'organo di revisione contabile.

Successivamente, a seguito di separata votazione

CON VOTI favorevoli n. 4, essendo n. 5 Consiglieri presenti di cui votanti n. 4 e n. 1 astenuti (Mancini);

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del T.U. n. 267/2000.

PARERI ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D. Lgs. n. 267/00

Il responsabile del Servizio Finanziario

In ordine alla regolarità contabile del presente atto, esprime parere: **FAVOREVOLE**

Picinisco

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Mema Gargano